

# SPAZI PUBBLICI

## di architetti italiani in Spagna oggi

Si presenta in questo numero una selezione di spazi pubblici realizzati in Europa da sei studi di architetti italiani con sede in Spagna, nelle città di Barcellona (**EBV Architects – Barozzi/Veiga, EMBT – Miralles/Tagliabue, Patrizia Falcone, Nàbito Architects**), Madrid (**Ecosistema Urbano**) e Saragozza (**gravalosdimonte arquitectos**). L'iniziativa è solo una parte di un progetto più ampio portato avanti con AIAC (Associazione Italiana di Architettura e Critica) e pubblicato nel libro *Architetti italiani in Spagna oggi* (M.E. Architectural Book and Review, 2011) che raccoglie il lavoro di 34 professionisti di cui 23 sono gli italiani che, da soli o in collaborazione con colleghi e istituzioni spagnole e di altri Paesi, hanno prodotto opere significative nel panorama architettonico internazionale. Si tratta di architetti di generazioni diverse che vivono in Spagna da un diverso numero di anni e che hanno per questo prodotto architetture di svariata scala, definizione e tendenza. Se i più veterani si sono affermati soprattutto grazie agli incarichi diretti, pubblici e privati, i giovani emergono attraverso i concorsi, a cui si dedicano con grandissimo sforzo e precisione. D'altra parte, se l'essere italiani poteva prima essere associato a una maggiore conoscenza della storia, della teoria del restauro e del design, oggi gli architetti sono sempre più assimilabili ai "nomadi culturali" a cui si riferisce Marco Aime, come categoria non facilmente classificabile che costituisce una delle tante facce del mondo globalizzato (*Eccessi di culture*, Giulio Einaudi, 2004).

E tra gli effetti più noti della globalizzazione esiste la proliferazione di un'architettura concepita con oggetto indifferente al luogo e alle relazioni che con questo si generano. In questo modo l'oggetto singolare rivestito da una pelle ermetica e seducente ha finito per dimostrare i limiti dell'architettura spettacolare, spostando l'attenzione sugli scenari della vita quotidiana, sul paesaggio e sullo spazio pubblico, che è per l'appunto il tema scelto per questa selezione. Per molti studi di architettura, inoltre, la crisi economica che ha colpito duramente il settore della costruzione è diventata finalmente l'occasione per riflettere sugli effetti positivi di una minore cementificazione del territorio e per ragionare e sperimentare diverse strategie di intervento.

Una di queste è la frammentazione. Celebrata dalle avanguardie come metodo artistico e progettuale, permette l'interazione tra l'edificio e le complesse energie che emana l'intorno. Ne è un esempio l'opera realizzata a Roa de Duero (Burgos) da **EBV Architects – Barozzi/Veiga**: l'articolazione del corpo basamentale in quattro volumi con dimensioni, geometrie e funzioni differenti restituisce a livello paesaggistico il profilo dell'antica città fortificata e a livello urbano una piazza *mirador* che interagisce con il paesaggio.

Un'altra strategia, antica ma sempre attuale, è quella di progettare spazi flessibili. Flessibilità significa dinamismo e in un certo senso anche uso ludico dello spazio pubblico che può diventare, come nel caso di *Hafencity* (Amburgo, Germania, progetto di **EMBT – Miralles/Tagliabue**), un paesaggio artificiale abitato, capace di rispondere a condizioni climatiche cambianti nei diversi periodi dell'anno.

D'altra parte agli eccessi del formalismo degli ultimi 20 anni si contrappone una sperimentazione appassionata sui limiti dello spazio pubblico, le pratiche multidisciplinari e le azioni partecipative che situano a volte l'architetto a metà strada tra il tecnico, il sociologo, l'artista e l'attivista sociale. Lo slogan potrebbe essere: «Più (attivismo) con meno (formalismo)». L'idea è che si può fare di più, in termini sociali ed economici, con meno spreco di risorse ed energie. Questo significa anche pensare il progetto come qualcosa di più economico e flessibile anche se meno duraturo. Su questa linea si possono situare i recenti progetti di **Ecosistema Urbano**, studio sperimentale che attribuisce al progetto architettonico una funzione sociale specifica, basata su una gestione sensata delle risorse economiche e ambientali, l'uso di materiali e strutture prefabbricate e la partecipazione dei cittadini nei processi di decisione, anche attraverso l'impiego delle tecnologie digitali e delle reti sociali.

I processi di partecipazione, oggi molto celebrati ma in realtà assai difficili da gestire, sono stati invece applicati con successo da **Patrizia Di Monte** e **Ignacio Grávalos** a Saragozza, dove hanno coordinato, con l'aiuto della gestione comunale, il programma *estonoessunsolar*, una rete di spazi pubblici ricavata nei lotti abbandonati, ceduti dai privati per uso temporale e trasformati, con l'impiego dei cittadini disoccupati, iscritti all'ufficio di collocamento municipale.

L'architettura deve poi trasmettere emozioni, trasportare e coinvolgere gli utenti attraverso forme organiche, simboli, messaggi e colori capaci di attivare diverse sensazioni. Sensualità e razionalità, infatti, non sono in antitesi tra di loro. Potremmo dire incluso che sensualità fa rima con razionalità. Lo dimostrano progetti come il *Sensational Park* realizzato da **Nàbito Architects** a Frosinone. «Utilizziamo i sensi – sostengono – come una grande metafora che ci permette di stabilire relazioni con l'intorno e con altri utenti». Sono poi da segnalare i giardini pubblici di Barcellona, come la *Piazza Laguna Lanao*, progettati da **Patrizia Falcone**: topografie complesse in cui l'uso di combinazioni aromatiche e cromatiche serve per generare anche ambiti di uso differenziato.

Graziella Trovato

# Ribera del Duero



## EBV Architects

### Sede del Consejo Regulador de la D.O. Ribera del Duero di Burgos, Spagna

Progetto: EBV Architects (Fabrizio Barozzi,  
Alberto Veiga)

Collaboratori: Antonis Vourexakis, Tanja Oppowa,  
Paulo Lopes, Antonio Pinto, Agnieszka Samsel  
con J-T Ardèvol i Associats

Strutture: BOMA

Impianti: Grupo JG Ingenieros Consultores

Committente: Consejo Regulador de la Denominación  
de Origen Ribera del Duero

Cronologia: 2006-2011

Dimensioni: 3.624 mq

Costo: 4.878.993 euro

Concorso internazionale: primo premio

Foto: Mariela Apollonio



L'edificio sorge come interpretazione della realtà intrinseca allo spazio e alle cose che gli sono prossime – la città, il paesaggio e le atmosfere – per restituire, come uno specchio, il loro riflesso. Il luogo, al limite del centro urbano, è stato intagliato dalla città e dal paesaggio; il progetto, semplicemente, ne interpreta la condizione.



*La torre con l'antico edificio*



*L'edificio rappresenta un elemento di transizione tra il paesaggio urbano e quello naturale*

Così l'edificio può essere inteso come un elemento di transizione tra il paesaggio urbano in cui si iscrive e il paesaggio naturale a cui si oppone, interpretando entrambi come elementi identitari del luogo. In queste tensioni si muove l'edificio, adattandosi e dando forma architettonica ai significanti che sintetizzano realtà differenti: ciò che è urbano e ciò che è paesaggio.

Per queste ragioni il progetto è duale: estremamente attento alla ricomposizione del contesto alla scala più piccola del paesaggio urbano, si mostra, d'altra parte, indipendente e capace di far fronte alla distanza attraverso l'elemento emergente della torre, che assicura la continuità archetipica con il contesto e con i suoi elementi iconici, stabilendo un dialogo con l'orizzonte e la monumentalità del paesaggio e identificando il progetto come un monolite atemporale sospeso sull'altopiano.

La materializzazione del progetto – la torre è totalmente rivestita con blocchi di pietra locale – è anche questa pensata come un'intensificazione del carattere del luogo, come un'ulteriore evocazione sensoriale del paesaggio. Il carattere dissonante delle aperture,



viceversa, collocherà l'edificio nella sua condizione radicalmente contemporanea.

Il progetto consiste nel recupero della sede esistente del Consejo Regulador de la Denominación de Origen Ribera del Duero e nel suo ampliamento in un terreno con forte pendenza che crea un dislivello di circa 15 m tra la quota dell'edificio esistente e la strada principale di accesso. Il programma, complesso a causa delle diverse funzioni che svolge il Consejo, è stato riorganizzato drasticamente: l'edificio antico, rinnovato al suo interno, albergherà tutte le funzioni amministrative, la nuova torre le funzioni rappresentative e di gestione generale, mentre gli impianti e le zone di servizio troveranno posto nel nuovo basamento sotterraneo che collegherà i due volumi.

Dalla giustapposizione dei nuovi volumi e di quelli preesistenti deriva la conformazione, sul basamento che unisce i volumi tra di loro, di una piazza-mirador di carattere semipubblico, situata al livello del centro urbano.

I volumi che completano gli ambiti perimetrali conterranno due ampi patii-alcantare che, interamente rivestiti con



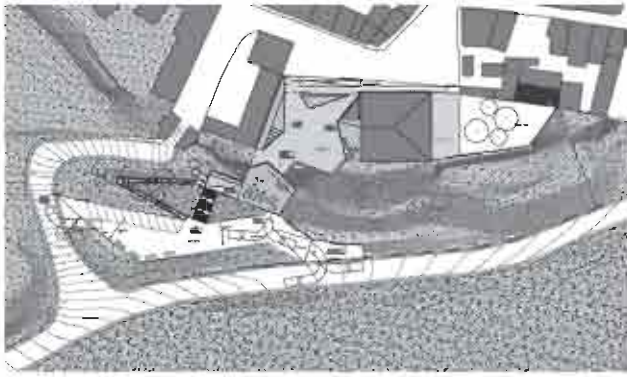
*Vista aerea di Roa de Duero, Burgos*



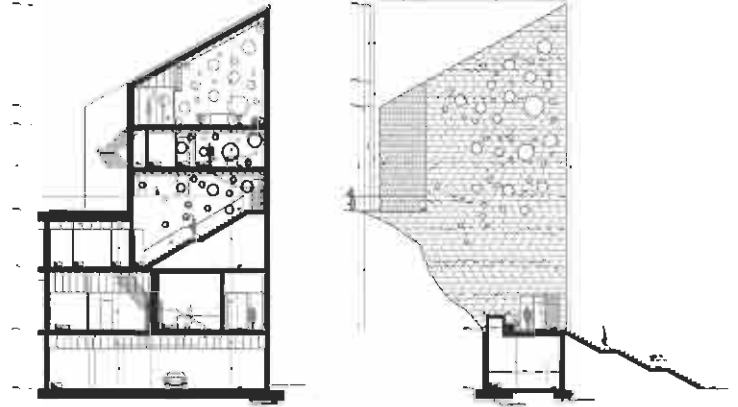
*Localizzazione*



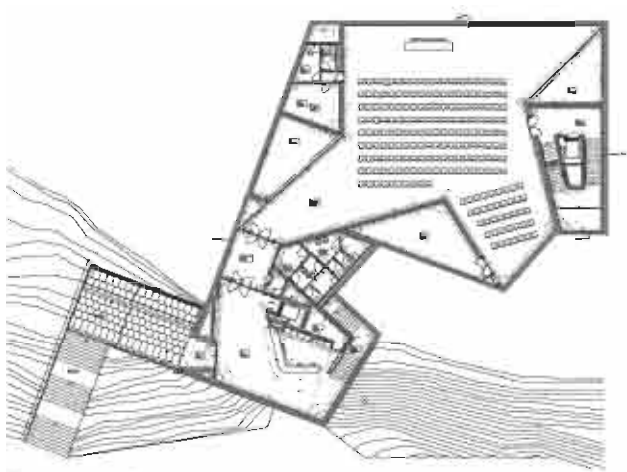
*Il complesso verso l'altopiano*



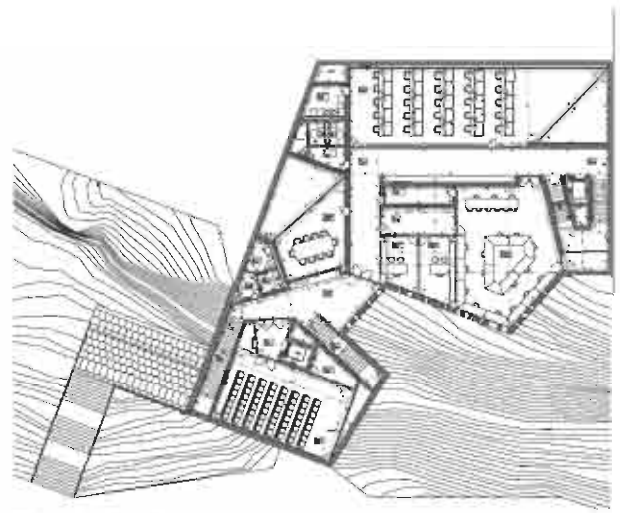
*Pianta generale*



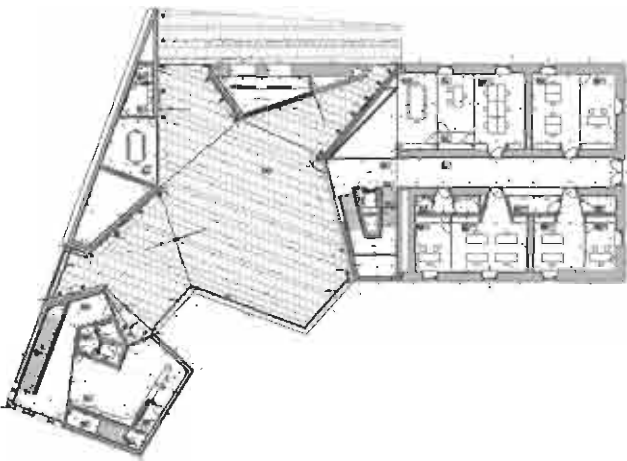
*Sezioni*



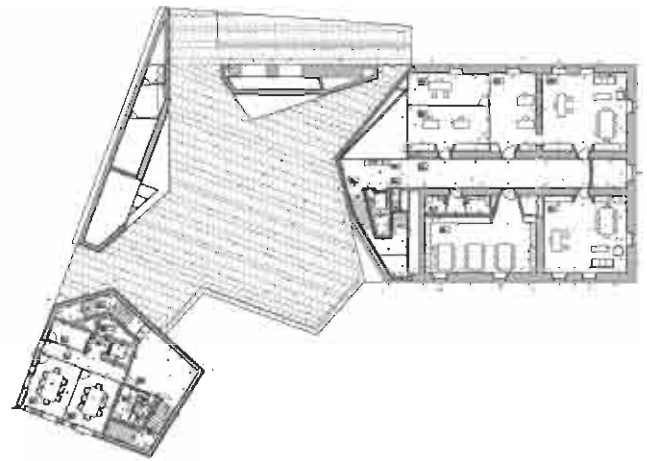
*Pianta a quota 0*



*Pianta del primo livello*



*Pianta del secondo livello*



*Pianta del terzo livello*



ceramica bianca di forma piramidale, daranno luce a tutti i piani seminterrati del basamento dell'edificio.

L'entrata principale risiede alla base della torre, nel cui interno si circolerà verticalmente attraverso una scala perimetrale in spirale fino ad arrivare alla Sala del Consiglio che occuperà simbolicamente l'ultimo livello.

Un auditorium si trova nel piano intermedio del basamento, in comunicazione diretta con il vestibolo della torre. Al livello superiore, al di sotto della piazza, si disporrà la sala per degustazioni illuminata con luce zenitale.



*La giustapposizione dei nuovi volumi e di quelli preesistenti*



*Vista principale della torre*



Il progetto prevede la trasformazione in uno spazio pubblico di interazione sociale di un'area alla periferia di Madrid circondata da infrastrutture di trasporto e adiacente a una zona industriale.

### Progetto sociale urbano

È un'utopia trasformare la città in un luogo di sperimentazione e gioco? È possibile integrare i diversi ambiti che compongono lo spazio pubblico evitando la frammentazione che colpisce le città contemporanee? Questi gli interrogativi che si sono posti i progettisti.

Dal loro punto di vista la città contemporanea dovrebbe essere ripensata come una trasformazione della realtà che ci circonda prima che come una nuova realtà da costruire partendo da zero. Questa trasformazione (utopica o reale) si dovrebbe operare essenzialmente nello spazio pubblico, inteso come l'ambito fisico dell'espressione collettiva e della diversità sociale e culturale. È necessario riconquistare lo spazio pubblico attraverso coloro che ne fanno un uso più spregiudicato e libero, non iscritto in regole e modelli prestabiliti: i bambini. «Solo attraverso questo sguardo infantile – ritengono gli autori – saremo capaci di riscoprire la città e trasformarla in maniera strutturale e non meramente estetica».

La Plaza Ecópolis pensa la città come fonte di apprendimento per i cittadini, educando al risparmio energetico e all'ottimizzazione delle risorse naturali, integrando l'ecologia nella vita quotidiana, senza convertirla in un fenomeno eccezionale più adatto a un parco tematico o a un museo. In

## Plaza Ecópolis

### Ecosistema Urbano

#### Plaza Ecópolis, spazio pubblico, parco giochi e ludoteca, Rivas Vaciamadrid, Spagna

Progetto: Ecosistema Urbano (Domenico Di Siena, Belinda Tato, José Luis Vallejo, Michael Moradiellos)  
Committente: Comune di Rivas Vaciamadrid  
Cronologia: 2009-2010

Dimensioni: 3.000 mq (sup. costruita),  
7.500 mq (sup. spazio pubblico)  
Costo: 2.700.000 euro (costruzione),  
700 euro/mq (edificio)

Foto: Isidro Iglesias del Valle, Javier de Paz García,  
Emilio P. Doiztúa, Jaime Eizaguirre Santillán  
(Ecosistema Urbano), Mark Bentley

*Lo spazio pubblico di Plaza Ecópolis*

Nella pagina accanto:  
*I giochi per bambini e il corridoio interno affiancato alle aule: nei giorni di pioggia può trasformarsi in un'area-gioco*





questo progetto l'architettura ha il difficile compito, che va oltre la sperimentazione formale, di trasformare un'area anonima della periferia madrilenia in un luogo per l'interazione sociale.

#### **Sistemi passivi**

Le tecnologie impiegate nello sviluppo di Ecópolis si integrano in un progetto adattato alle condizioni climatiche, che prima di tutto si affida alle tecniche passive di controllo ambientale per minimizzare il consumo di energia e risorse.





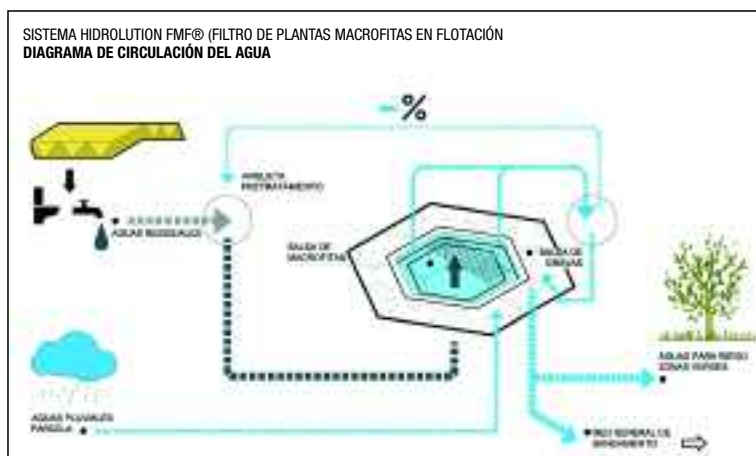


Diagramma di funzionamento della depurazione biologica, purificazione delle acque grigie e nere dell'edificio



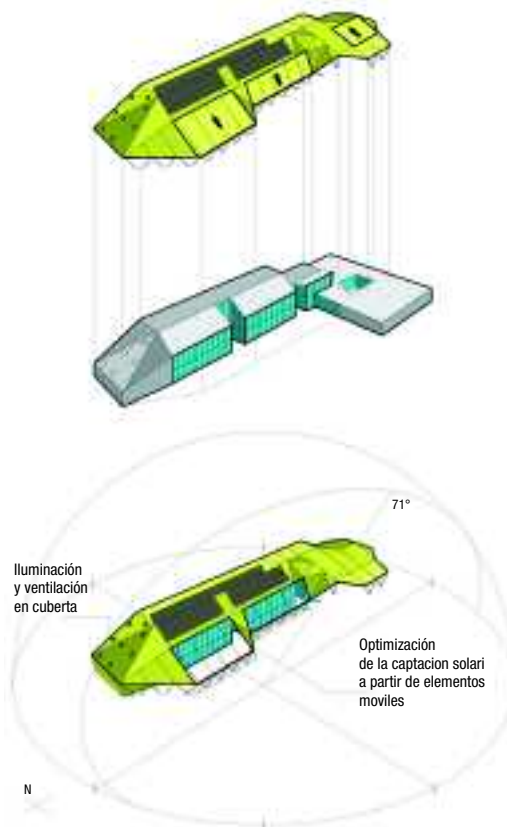
Superficie di ghiaia per lo stoccaggio dell'acqua usata per l'irrigazione della vegetazione di Plaza Ecópolis



Bacino di depurazione biologica disposto nella piazza antistante alla scuola materna



Relazione tra edificio e spazio pubblico: il sistema agisce come elemento di sensibilizzazione all'uso responsabile dell'acqua



La parte interna e funzionale dell'edificio si complementa con una superficie tessile che garantisce il comfort bioclimatico



Accesso alla scuola materna e cortile esterno per attività ludiche



*La combinazione di sistemi passivi di risparmio e attivi di efficienza energetica permette di raggiungere la classificazione energetica più alta (certificazione A)*





*Spazi interni della scuola materna: l'area denominata "città dei bambini" funziona come centro di risorse per l'infanzia*



*Spazio ludico coperto*

La fase di progetto e integrazione delle tecnologie è stata sviluppata in collaborazione con il gruppo di ricerca di Termotecnica della Facoltà di Ingegneria Industriale di Siviglia, che ha sviluppato la simulazione energetica dell'edificio, indagando in questa fase del progetto, il comportamento, l'ubicazione esatta e le caratteristiche degli elementi costruttivi che contribuiscono in maniera passiva a migliorarne il comportamento energetico, riuscendo ad avvicinare il più possibile il bilancio disponibile e le necessità fondamentali dell'edificio.

Una percentuale importante della superficie edificata (50%) si trova seminterrata, anche per beneficiare dell'inerzia termica del terreno; 700 mq di facciata sono orientati a sud e costituiti da vetro a controllo solare e isolamento termico  $U = 1,80 \text{ W}/(\text{m}^2\text{K})$ , fattore solare 0,52. Uno strato di tessuto esterno su struttura



*L'architettura si espande verso lo spazio pubblico per migliorarne le qualità bioclimatiche e generare spazi ibridi*

metallica leggera avvolge il volume interno di cemento e fa parte di una struttura mobile per adattarsi alle distinte inclinazioni solari. Grazie a questo elemento bioclimatico otteniamo una barriera diffusa alle trasmissioni esterno-interno, estendendo il *comfort* climatico dell'edificio allo spazio pubblico.

### **Sistemi attivi**

Le tecnologie attive di controllo climatico (sistema Advan-Clim) combinano raffreddamento adiabatico, energia solare termica, pavimento radiante e ventilazione per spostamento. La combinazione di sistemi passivi di risparmio e attivi di efficienza energetica permette di raggiungere la classificazione energetica più alta (certificazione A).

L'edificio estende i suoi limiti verso lo spazio pubblico rendendo più trasparenti alcuni dei processi che abitualmente scorrono occulti nella rete urbana di smaltimento dei residui. Svelando questi processi, si vuole creare nei cittadini una maggior consapevolezza sul consumo responsabile delle risorse naturali (200 litri è il consumo d'acqua *pro capite* giornaliero in Europa). Il sistema di smaltimento delle acque residuali dell'edificio termina in una laguna di piante macrofite che caratterizzano lo spazio pubblico antistante la scuola elementare. Il sistema naturale di depurazione dell'acqua (sistema Hidrolution FMF) con piante macrofite in galleggiamento è dimensionato per riciclare il 100% dell'acqua consumata dall'edificio



e di coprire con questa il fabbisogno di irrigazione delle specie vegetali della Plaza, immagazzinando l'acqua depurata in uno stagno con materiale ghiaioso attorno alla laguna, che è parte della pavimentazione della piazza. Questo paesaggio artificiale, nato dalla

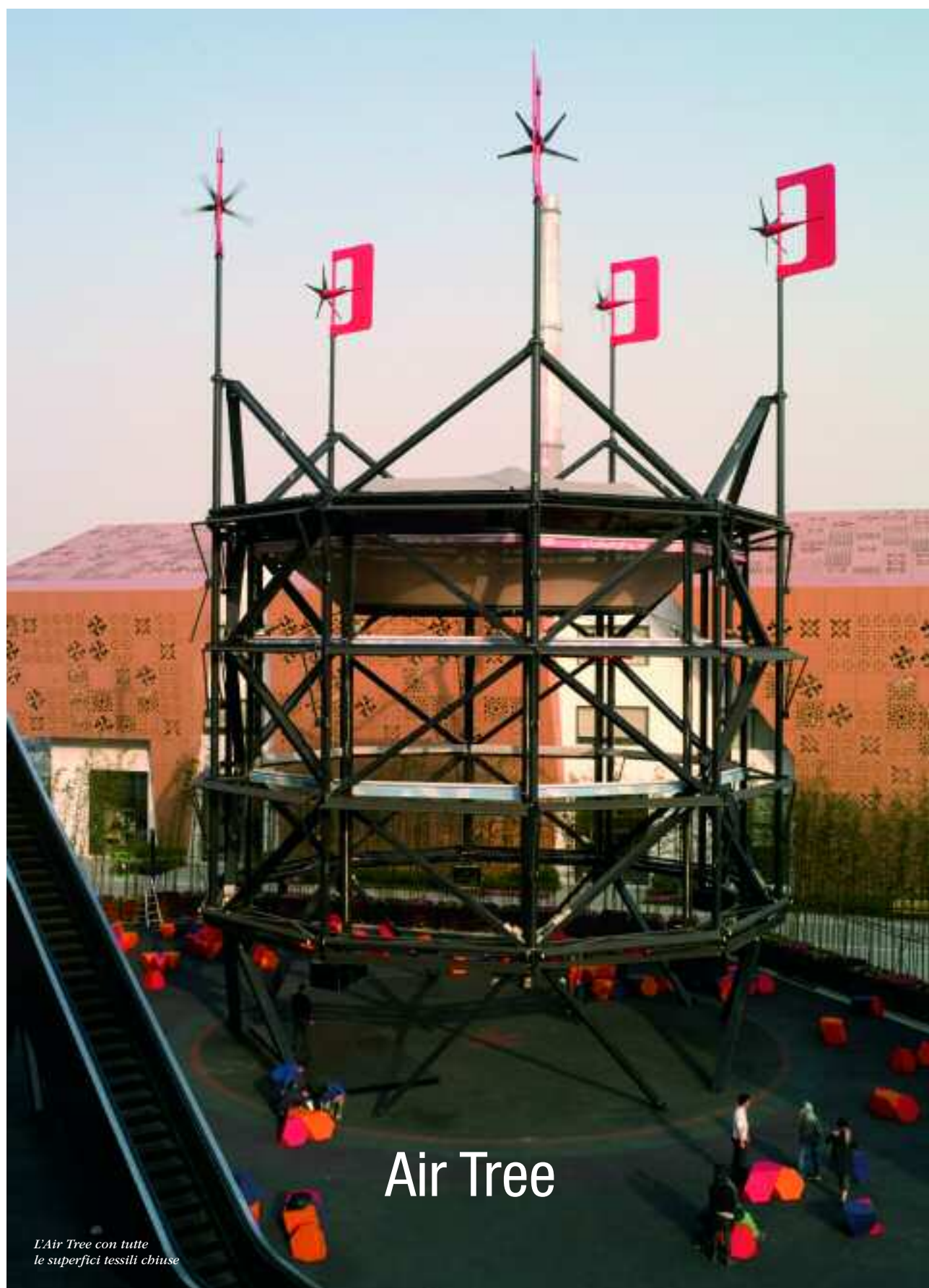
combinazione residui/risorse, ci mette in contatto con le condizioni naturali degli argini fluviali.

Una topografia artificiale all'interno dell'area limita lo spazio della piazza e serve da filtro verso il traffico pesante dei camion e l'aggressivo intorno industriale: dall'interno di Plaza Ecópolis è facile dimenticare il contesto urbano e immaginarci un altro contesto più vicino alla natura.

### **Economia di mezzi**

Di solito il legame tra costruzione, ecologia ed efficienza energetica è sinonimo di incremento drammatico delle spese. La Plaza Ecópolis è un'esperienza esemplare di costruzione economica con criteri ecosostenibili, richiedendo costi di esecuzione considerevolmente inferiori a qualunque altro edificio convenzionale.





## Air Tree

*L'Air Tree con tutte  
le superfici tessili chiuse*

## Ecosistema Urbano

### Air Tree, spazio pubblico del Padiglione di Madrid, Expo Shanghai, Cina

Progetto: Ecosistema Urbano (Domenico Di Siena, Belinda Tato, José Luis Vallejo, Michael Moradiellos)  
Collaboratori: Ion Cuervas-Mons, Jaime Eizaguirre, Luisa Zancada, Benjamín Castro, Masatoshi Oka, Johannes Kettler, Javier de Paz, Julia Casado  
Shanghai design direction: Jose Luis Vallejo, Ion Cuervas-Mons

Strutture: Tectum Ingeniería (Constantino Hurtado, Alejandra Albuene)

Controllo climatico/simulazione strutture/energy concept: AST ingeniería (Jose Luis Suarez, Roberto Suarez)

Wind generator engineering: AZ renovables,

AST ingeniería + Zitron renovables

Consulenza illuminazione: Targetti Poulsen

(Juan José García)

Ingegneria tessile: BAT Spain (Javier Tejera, Marian Marco)

Video installation: Tato Cabal, Telefónica Audiovisuales

Impresa: SCG (Shanghai Construction Group)

Site engineer: Jia Tao

Committente: Fundación Madrid Global, Ignacio Niño (chief architect Manuel Rubio)

Cronologia: 2010

Forniture: Chunxu Shanghai (Cathy Chen)

Le esposizioni universali sono state, nell'arco della storia, eventi in cui i grandi progressi della tecnologia venivano esposti di fianco alle ultime espressioni dell'arte. Da questo punto di vista l'Air Tree (Albero d'Aria) nasce come un prototipo sperimentale di intervento nello spazio pubblico contemporaneo, capace di riattivare luoghi e generare le condizioni favorevoli all'uso dello spazio collettivo. È concepito come un arredo urbano tecnologico, destinato non solo a un uso contemplativo ma interattivo e, inoltre, energeticamente autosufficiente e generatore di *comfort* climatico.

L'Air Tree con i suoi differenti livelli tecnici permette molteplici configurazioni finali e infinite posizioni intermedie (opaco dall'esterno, traslucido, trasparente, illuminato, interattivo, aperto ecc.). Il suo aspetto si trasforma tanto lungo l'arco della giornata, quanto nei differenti mesi dell'anno. Differenti supporti tessili per proiezioni permettono una combinazione illimitata di scenari a seconda delle necessità d'uso. Mediante la presenza di sensori, la configurazione fisica ed energetica si adatta alla condizione climatica della città di Shanghai, in modo da creare nel perimetro interno, le condizioni di *comfort* necessarie.

In climi caldo-umidi la ventilazione è una delle pratiche più diffuse ed efficaci per migliorare la percezione termica. È una variazione che il termometro non è in grado di registrare, però permette alla pelle di raffreddarsi più rapidamente provocando un miglioramento nella temperatura percepita. La scelta del sistema di ventilazione fu presa al termine di un processo di ricerca svolto assieme all'azienda AST inge-



Visione diurna e notturna dell'Air Tree configurato tramite superfici tessili avvolgibili





nieria. Tale ricerca ha messo in relazione dati come temperatura, precipitazioni, umidità relativa, velocità dell'aria, intensità di radiazione, temperatura di bulbo secco e irraggiamento solare. Sono state realizzate simulazioni attraverso un software specifico e valutazioni parziali attraverso test con fumo su un prototipo in scala 1:10.

Il *comfort* climatico all'interno dello spazio dell'Air Tree si determina mediante un parametro chiamato PMV (Predicted Mean Vote) che prevede il valore medio delle percezioni soggettive di un gruppo di persone all'interno di un determinato ambiente, in cui lo 0 rappresenta la sensazione termica neutra. Temperatura dell'aria, umidità, velocità dell'aria, abbigliamento e attività sono le variabili che lo definiscono; le prime



*L'Air Tree può assumere diverse configurazioni finali e posizioni intermedie*



tre si raccolgono in tempo reale mediante vari sensori collocati nella struttura. Ciò permette all'Albero dell'Aria di adattarsi alle condizioni climatiche in ogni momento, trasformandolo in un elemento vivo che interagisce con il suo intorno. La ventilazione all'interno dell'Air Tree si produce attraverso un grande ventilatore di 7,3 m di diametro, sospeso al centro mediante strutture geodetiche tensostatiche, a un'altezza di 11,5 m. Grazie a un sistema telescopico di sollevamento potrà abbassarsi vari metri per situarsi più vicino alle persone. La posizione e la velocità esatta viene determinata in ogni momento in funzione delle condizioni termiche dell'intorno, che sono monitorate costantemente nell'area prossima alla struttura. Il controllo della radiazione solare si pro-



*Vista interna dell'Air Tree con sistema di ventilazione che si modifica a seconda delle varie condizioni climatiche locali*







duce attraverso uno strato tecnico esterno di tende a sviluppo orizzontale e semicircolare. A seconda della percezione termica definita in ogni momento dai sensori, si regola il grado di schermatura solare. Per svolgere questo compito in maniera ottimale tutti gli strati tecnici in tessuto e gli elementi meccanici di ventilazione sono gestiti da un software di controllo installato in un PC. Questo programma di controllo risponde ai dati somministrati dai differenti sensori, guidando un automa (PLC) che modifica in maniera robotizzata e costantemente la configurazione dell'albero.



*Eventi e spettacolo: possibilità d'uso dell'Air Tree come dinamizzatore urbano*



*Superficie tessile con proiezione a 360° visibile dall'interno e dall'esterno dell'Air Tree*





*Arredo urbano personalizzabile dagli stessi utenti dello spazio pubblico*

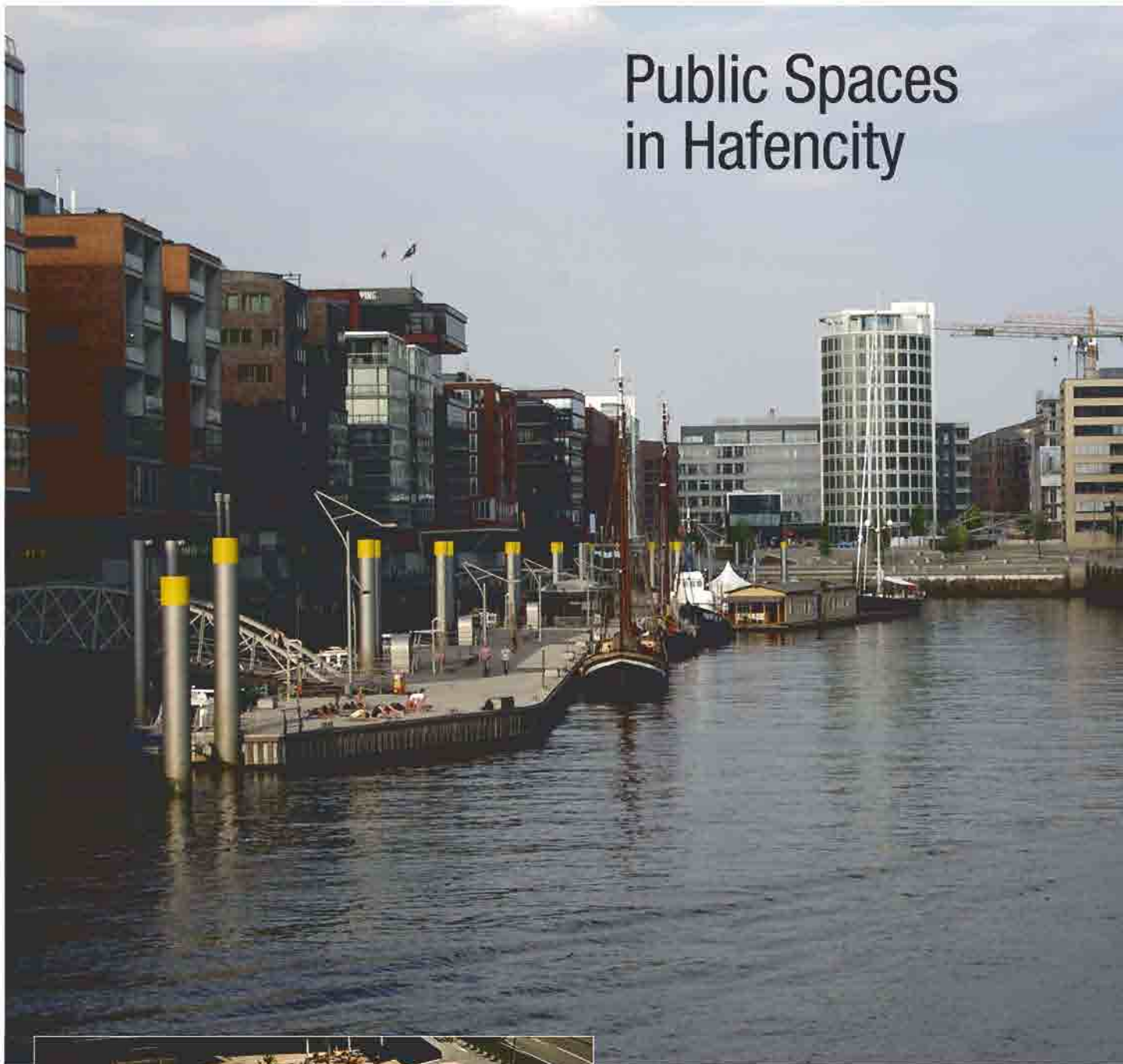


*Produzione di energia con microgeneratori eolici  
(brevetto sviluppato appositamente per questo progetto)*

*L'Air Tree garantisce comfort climatico a uno spazio pubblico aperto*



# Public Spaces in Hafencity



## **EMBT – Miralles/Tagliabue**

### **Spazi pubblici ad Hafencity, Amburgo, Germania**

Progetto: EMBT – Miralles/Tagliabue

Project leader: Karl Unglaub

(EMBT – Miralles/Tagliabue)

Project architects: Stefan Geenen, Elena Nedelcu

Architetti locali: WES & Partner

Landschaftsarchitekten

Cronologia: 2002-in esecuzione

Concorso internazionale: primo premio  
per Miralles/Tagliabue con Thomas Bayle

(settembre 2002)  
Foto: Alex Gaultier



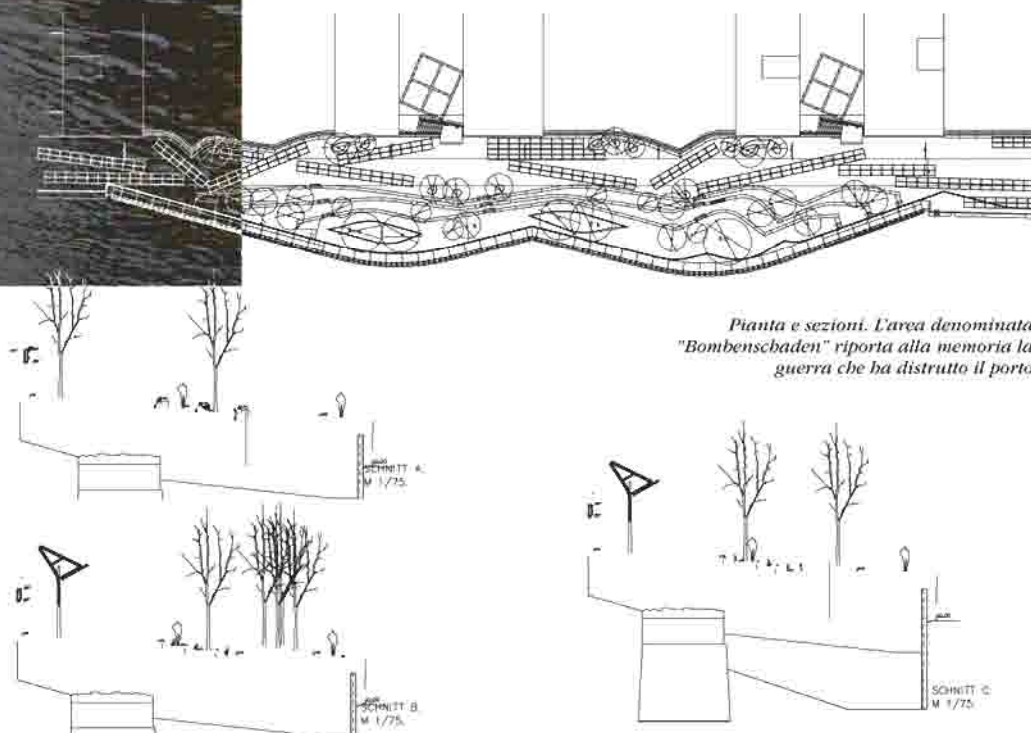
Gli spazi all'aperto della parte occidentale di Hafencity sono componenti centrali dei processi di trasformazione dell'antico porto della zona sud dello storico Speicherstadt, complesso di magazzini in disuso lungo i canali in prossimità del centro urbano.

Questa zona è cambiata continuamente durante la sua storia, in armonia con i diversi porti e gli usi industriali. L'alternarsi delle basse e alte maree caratterizzano l'apparenza tipica del bacino del porto.



Come protezione contro le ondate, le nuove superfici destinate a ospitare le funzioni vitali del centro urbano, quali la residenza, il lavoro, il commercio, la cultura e l'ozio, saranno elevate di circa 3 m nel corso dello sviluppo.

«Il nostro intervento è dinamico e flessibile. Un paesaggio cangiante a una scala umana, che si muove parzialmente con



Pianta e sezioni. L'area denominata "Bombenschaden" riporta alla memoria la guerra che ha distrutto il porto

Foto grande:  
La piazza flottante  
"Traditionsbafen" con la  
barche tradizionali

Pagina accanto in basso:  
Plastico. La terrazza  
"Magellano" con  
l'illuminazione a spirale

In alto a destra:  
Terrazza sul fiume Elba





In senso orario:  
*Terrazza "Marco Polo"*

*Promenade "Strandkai" sul fiume Elba*

*Piazza sulla promenade "Kaiserkai"*



*Vista sul fiume Elba a "Bombenschaden"*



*Giardini a "Bombenschaden"*

*Salici piangenti a "Bombenschaden"*

le inondazioni, avvicinando la gente all'acqua e alle sue atmosfere», afferma Benedetta Tagliabue. La nuova sezione del terreno è stata studiata pensando ai bisogni delle persone, in modo che possano trovarvi un posto dove rilassarsi. Il nuovo progetto urbano trasporta il pubblico in un movimento fluido, dai blocchi dei nuovi alloggi fino all'acqua, generando un nuovo paesaggio artificiale abitato dagli elementi naturali: acqua e piante. La gente può trovare l'acqua e gli alberi a ogni livello dello spazio.





### **Livello del mare (0,00)**

Una grande piattaforma galleggiante fornisce l'accesso alle piccole barche, alle imbarcazioni sportive e ai *ferry-boats*, così come alle zone di svago. Speciali elementi, anch'essi galleggianti, permettono la presenza di verde e alberi al livello del fiume. L'acqua è visibile dai bordi e attraverso dei fori, che riproducono l'effetto di uno stagno.

### **Livello basso della passeggiata (4,50)**

Questo livello è destinato principalmente ai pedoni e ospiterà dei piccoli caffè, creando in questo modo una passeggiata rilassante con vista sull'acqua. Questo livello sarà sommerso soltanto eccezionalmente nei giorni di maltempo, in media due o tre volte l'anno.

### **Livello della strada (7,50)**

Il progetto ha proposto anche la creazione di zone pedonali e ludiche a livello della strada, separando il traffico pesante dallo spazio destinato ai pedoni. Un sistema di rampe, scale e passerelle collega i differenti livelli. Uno dei principali protagonisti del progetto è la vegetazione; ce n'è di diversi tipi, molto differenti fra loro, e le molteplici combinazioni cambieranno l'aspetto del porto secondo la stagione dell'anno, una nota di colore e di contrasti per la città nordica.



*Piazza "Vasco da Gama"*

*La terrazza "Marco Polo" con il sistema di illuminazione*







# Laguna Lanao

**Patrizia Falcone**

**Piazza Laguna Lanao, progetto di spazio pubblico a Barcellona, Spagna**

Progetto: Patrizia Falcone, Medi Ambient (Ayuntamiento de Barcelona)

Tecnico paesaggista: Gabino Carballo

Cronologia: 2010

Dimensioni: 1.260 mq, di cui 450 giardini e 300 mq copertura del parking

Costo: 450.000,00 euro





Foto grande:  
Vista del giardino-mirador e della zona giochi

La piazza e il contesto urbano

I due livelli della piazza

La costruzione di un *parking* pubblico semisotterraneo alla confluenza di varie strade, con una pendenza estrema, rende possibile la costruzione di un giardino pubblico, con vista sulla città.

L'obiettivo del progetto è la creazione di un nuovo giardino-mirador attrezzato con zona giochi e installazioni sulla copertura di un edificio destinato a *parking* pubblico.

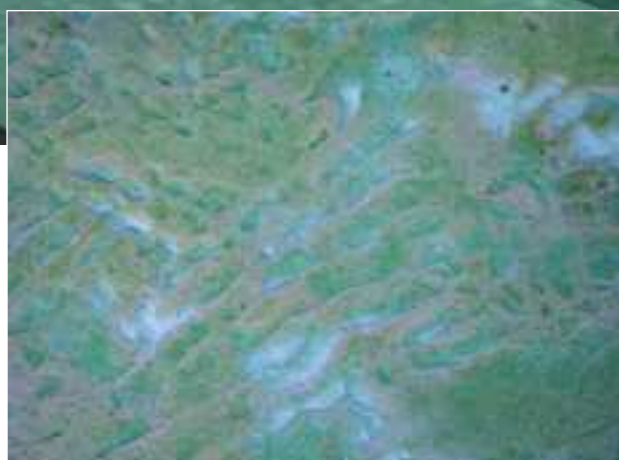




L'insieme è formato da una piazza con trattamento di giardiniera strutturata su due livelli con accessi a due strade circostanti. I limiti sono stati tracciati con muri di contenimento del terreno, esistenti nel fianco della montagna, balaustre di acciaio corten e maglia metallica inossidabile situata nel perimetro del nuovo parcheggio.

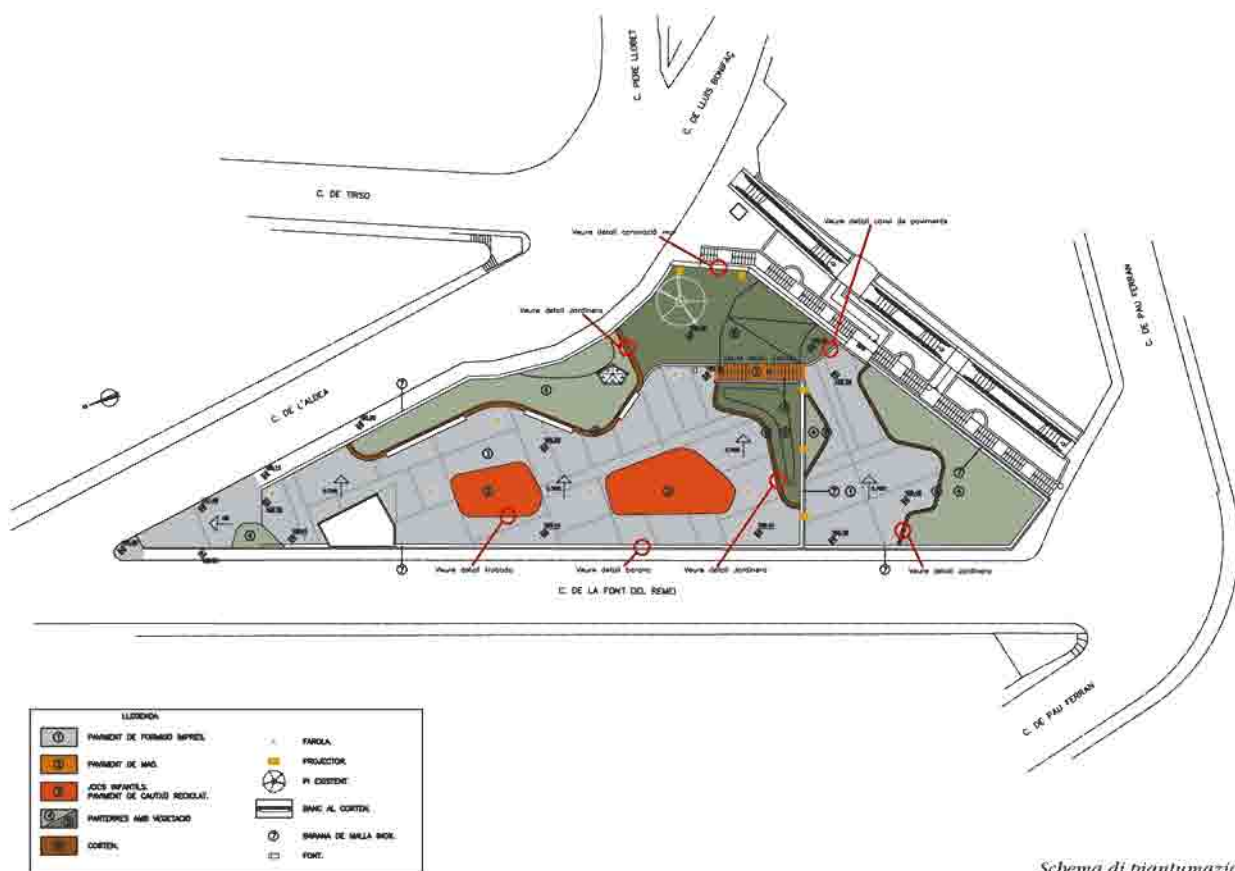
Il pavimento è stato realizzato con un sistema scultoreo Text-Natura, che riproduce in maniera fedele forme ed elementi trovati nella natura mediante l'applicazione di stampi personalizzati e pigmenti naturali fissati a una malta di alta qualità.

Gli altri dettagli sono stati realizzati in acciaio corten e legno.



*Dettagli realizzati in acciaio corten e legno*

*Particolare della pavimentazione*



Schema di piantumazione



Schema di pavimentazione



# Sensational Park





## Nàbito Architects

### Sensational Park, progetto per un parco attrezzato, Frosinone

Progetto: Nàbito Architects (Alessandra Faticanti, Roberto Ferlito and Partners)

Collaboratori: Davide Fois, Lucio Altana  
Partners: Luca Faticanti, Damiano Bauco, Gianluca Sanità

Committente: Comune di Frosinone

Cronologia: 2007-2011

Costo: 600.000,00 euro

Foto: Claudia Pescatori

L'obiettivo del progetto è invitare gli utenti ad attraversare e scoprire un percorso dinamico in cui gli scenari sono in costante cambiamento. Si avrà la sensazione di scoprire sempre spazi differenti immersi in un contesto simile. I cinque sensi umani sono la principale metafora per identificare lo spazio: i materiali e la vegetazione sono in stretta relazione con essi.

Le variazioni nelle altezze e nell'inclinazione dei supporti e i giochi dimensionali sono parte della peculiarità ludica del parco.



*Viste del parco*





*Dettagli del giardino realizzato*

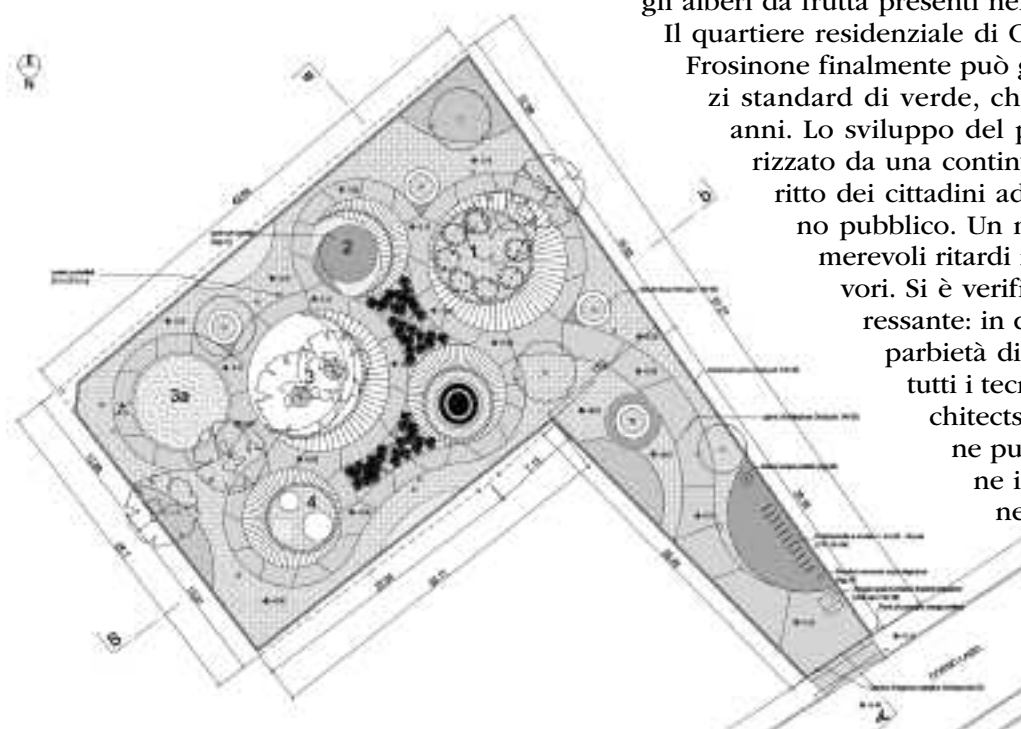




L'idea è stata quella di realizzare uno spazio dinamico e in continua trasformazione attraverso la realizzazione di aree tematiche differenti. Ogni area ospita la metafora di uno dei cinque sensi e l'utente è chiamato a mettersi di continuo in relazione con lo spazio, potendo misurarsi sempre fisicamente con un senso diverso. Il percorso è una scoperta ed è stato concepito in modo che gli spazi si rivelino al visitatore uno alla volta, in modo tale da indurre e stimolare a continuare la personale esperienza.

L'olfatto è attirato dal cono delle essenze, l'udito dal gioco dell'amplificazione sonora, la vista dallo splendido roseto, il tatto dal materiale del cono centrale, il gusto è stimolato dagli alberi da frutta presenti nel supporto più grande.

Il quartiere residenziale di Corso Lazio nella città di Frosinone finalmente può godere di uno degli spazi standard di verde, che aspettava da circa 35 anni. Lo sviluppo del progetto è stato caratterizzato da una continua lotta in difesa del diritto dei cittadini ad avere il proprio giardino pubblico. Un mistero ricopre gli innumerevoli ritardi nella conclusione dei lavori. Si è verificato un paradosso interessante: in questo caso è stata la caparbia di un'impresa privata e di tutti i tecnici coinvolti (Nàbito Architects) ad aiutare un'istituzione pubblica a portare a termine il proprio compito, il bene della comunità.



*Planimetria di progetto*









*Viste del percorso dinamico dei vari scenari*



# Estonoesunsolar

**gravalosdimonte arquitectos**

**Programma Estonoesunsolar di riuso di vuoti a Saragozza, Spagna**

Progetto: gravalosdimonte arquitectos

(Patrizia Di Monte, Ignacio Grávalos)

Tecnici: Sofia Ciercoles, Carlos Gasull, Beatriz Rúa

Impresa: Sociedad Municipal Zaragoza Vivienda

Committente: Sociedad Municipal Zaragoza Vivienda

Cronologia: 2009-2010

Dimensioni: 28 lotti per un totale di 42.000 mq

di vuoti urbani riciclati

Costo: 240.000 euro (2009);

750.000 euro (2010)



## **Embarcadero Vadorrey**

Uso: parco, teatro e solarium

Anno: 2010

Superficie: 4.297 mq

Ente e associazioni: Junta M. Rabal, AA.VV. Tio Jorge, Servicio Parques, Unidad de Montes

Nato dalla constatazione dell'esistenza di numerosi lotti non edificati che insistevano nella maglia consolidata del centro storico di Saragozza, il programma ha come obiettivo l'utilizzo in forma temporanea di questi lotti abbandonati. Si valorizza la suggestività del vuoto, dell'invisibile e del silenzio. L'utilizzo temporaneo dei lotti rappre-

senta uno strumento dinamico, che consente di interpretare in maniera flessibile e non consueta il concetto di spazio pubblico.

Il programma è stato denominato “estonoesunsolar”, ossia questo non è un vuoto abbandonato. Si è volutamente cercata una provocazione che potesse generare una nuova suggestione, un invito rivolto agli abitanti a riconsiderare

---

**Avenida Movera**

Uso: parco, area giochi

Anno: 2010

Superficie: 1.840 mq

Ente e associazioni: Alcaldía Barrio Movera, AA.VV. Movera, Unidad de Montes



l'utilizzo di questi spazi e a immaginare possibili contenuti. La proprietà (tanto pubblica come privata) cede l'uso dei lotti (in modo temporaneo). Gli usi proposti sono però prettamente pubblici. Si è creato un *blog* (<http://estonoesunsolar.wordpress.com>) per incentivare la partecipazione degli abitanti, divulgare l'informazione sugli sviluppi progettua-







li, creare un nuovo ambito di comunicazione e scambio di idee tra proponente e fruitori degli spazi.

La principale valenza delle proposte consiste nell'indeterminazione che questi vuoti trasmettono, che si traduce nello sforzo di generare un'aspettativa e nella capacità di far emergere nuovi desideri in relazione alle funzioni da attribuire a questi spazi nella fruizione urbana.

#### Octavio Paz

Uso: area giochi, campo da pallacanestro

Anno: 2010

Superficie: 1.045 mq

Ente e associazioni: Junta M. Actur, AA. VV. Puente de Santiago



Sono stati realizzati: aree gioco per bambini, circuiti per triciclo, campi di pallacanestro, calcetto, palla-mano, aree per il gioco delle bocce, ping pong, un giardino, orti urbani, un bosco. Tutto inserito nel cuore del centro storico, dotando ogni spazio di un parcheggio per biciclette. Ogni spazio viene poi gestito dalle varie associazioni di quartiere, centri per anziani, scuole con le quali

#### **Calle Santa Rosa**

Uso: area giochi

Anno: 2010

Superficie: 722 mq

Architetto collaboratore: Laura Di Virgilio

Ente e associazioni: Junta M.D. de San José, AA. VV. La Granja,

Asociacion de familiares de Enfermos de Alzheimer







si è previamente collaborato e che hanno mostrato interesse all'iniziativa. L'intento è stato quello di rendere visibili concetti quali la frammentazione, il disordine o la casualità, interpretandoli come valori ai quali attribuire nuovi significati. Nella stessa ottica abbiamo proposto un gioco semantico affidato anche ai realizzatori del progetto. A ogni operaio è stata assegnata una ma-

#### Monasterio de Pueyo

Uso: piazza

Anno: 2010

Superficie: 347 mq

Ente e associazioni: Junta M.D. Las Fuentes, AA. VV. Las Fuentes



glietta che riportava le singole parole del nome del programma: la composizione delle frasi ha risposto a criteri di casualità e di possibili combinazioni di significato.

Tutti questi vuoti abbandonati, diffusi in maniera disordinata nella maglia urbana, formano una specie di "vuoti in rete", giacché grazie alla diversità degli





### Antiguos Viveros

Uso: parco con area giochi

Anno: 2010

Superficie: 3.322 mq

Ente e associazioni: Junta M. Almozara, Serv. Parques, Unidad de Montes



usi, attività e intenzioni a essi assegnati, siamo riusciti a creare una connessione a rete in funzione della diversità d'utilizzo di ciascuno. Ogni spazio oggi è riconoscibile in base a un numero che lo identifica, assegnato in base all'ordine di occupazione, generando una nuova suggestione: la virtù di poter numerare qualcosa che non esiste, il vuoto.



# Grandi Tascabili di Architettura

*La collana  
si fa in tre per te!*

## PROSSIME USCITE

**Edifici per la musica  
Giardini  
Grattacieli**

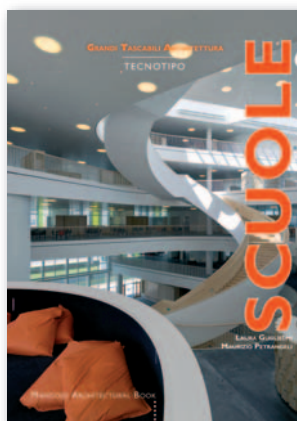
## GTA / TecnoTipo

**novità**



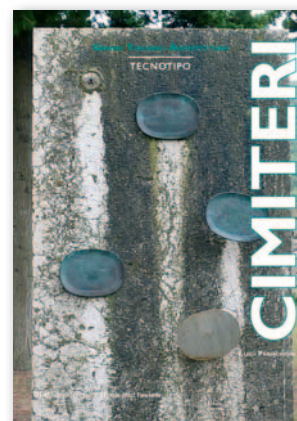
### Musei

a cura di Giovanni Longobardi  
192 pagine a colori – 12,00 €



### Scuole

a cura di Laura Guglielmi  
e Maurizio Petrangeli  
256 pagine a colori – 12,00 €



### Cimiteri

a cura di Luigi Franciosini  
384 pagine a colori – 14,00 €

## GTA / Architetti

## PRECEDENTI USCITE

**Marcello Guido  
Dante O. Benini  
Giovanni D'Ambrosio  
Studio Schiattarella**



### presS/Tmag

a cura di Luigi Prestinenza Puglisi  
e Anna Baldini  
352 pagine a colori – 10,00 €



### Architetture contemporanee Sicilia

a cura di Luigi Prestinenza Puglisi  
e Anna Baldini  
192 pagine a colori – 15,00 €



### Architetti italiani in Spagna oggi

a cura di Graziella Trovato  
336 pagine a colori – 15,00 €

## GTA / La Biblioteca dell'Architetto

*Il miglior  
prodotto editoriale  
nel rapporto  
qualità-prezzo*



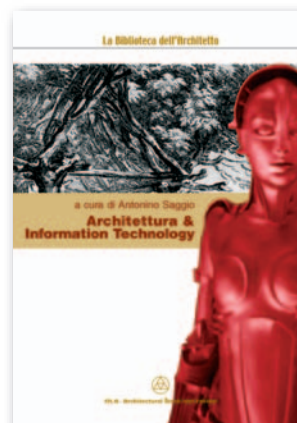
### L'architettura non è un Martini

Aforismi del moderno  
Giovanni Longobardi  
242 pagine a colori – 10,00 €



### Cubismo in Architettura

Paolo Vincenzo Genovese  
244 pagine a colori – 13,00 €



### Architettura & Information Technology

a cura di Antonino Saggio  
352 pagine a colori – 13,00 €



**mancosu  
architectural book  
and review**



[www.mancosueditore.eu](http://www.mancosueditore.eu)

# SAIE 2011

INTERNATIONAL BUILDING EXHIBITION

Bologna, 5-8 ottobre



## SAIE SELECTION 2011

### INNOVARE, INTEGRARE, COSTRUIRE SOLUZIONI INNOVATIVE SOSTENIBILI

BolognaFiere, con l'ausilio di Archi-Europe, lancia la terza edizione di SAIESelection, il concorso internazionale dedicato a studenti e progettisti under 40 incentrato sul tema della **Sostenibilità** con soluzioni, materiali e tecnologie innovative.

#### IN CERCA DI GIOVANI TALENTI IL FUTURO DELL'ARCHITETTURA

I progetti selezionati saranno presentati nel corso di SAIE 2011, Salone Internazionale dell'Edilizia in programma dal **5 all'8 ottobre**, in un Forum dedicato ai Giovani Progettisti - **"L'Architettura delle Nuove Generazioni"** ed esposti nell'ambito di una mostra. Il Regolamento di SAIESelection2011 è scaricabile dal sito di Archi-Europe [www.archi-europe.com](http://www.archi-europe.com)

Invia idee e progetti di architettura sostenibile, entra a far parte del Forum dedicato ai Giovani Progettisti **"L'Architettura delle Nuove Generazioni"** a SAIE 2011.



[www.saie.bolognafiere.it](http://www.saie.bolognafiere.it)

tutte le informazioni sulle iniziative di SAIE da adesso ad ottobre



SALONE INTERNAZIONALE DELL'EDILIZIA



Segreteria organizzativa

